

Orvieto, scintille tra partiti e giunta

Confronto duro in maggioranza, tutti per il cambiamento

Dietro al paravento del programma si scambiano segnali su probabili cambi nella squadra del sindaco Mocio

Circolano nomi e si alzano anche le prime barricate
Gli assessori si chiamano fuori ma tirano dentro pure l'Ato

di GIULIO LADI

ORVIETO - Prove di cambiamento. Ed era ora che Margherita e Ds di Orvieto si incontrassero - lo hanno fatto l'altra sera - per chiarire, almeno loro, che si fa da qui al 2009, termine della legislatura. Perché, per quanto si è fatto, dal giugno 2004, elezione del nuovo sindaco, Stefano Mocio, presto si è fatto a parlarne. La chiamavano verifica, termine caduto in disgrazia, ora lo chiamano "incontro per fare il punto sull'attuazione del programma". Ma il succo è lo stesso.

Ds e Margherita, allar-

gheranno, ora, il contenuto del loro incontro anche agli altri alleati di maggioranza, Rifondazione, Socialisti e Comunisti Italiani. Poi, fuoco alle polveri e qualche cambiamento avverrà. Sono già circolati nomi, sia degli assessori ai quali trema la sedia - Giuseppe Germani, Massimo Frellicca e Maria Teresa Urbani i più gettonati, tutti in quota Ds e Correntone - sia dei nuovi papabili. Ma uno di questi, Costantino Pacioni, si è subito chiamato fuori. Ma, intanto tremano gli assessori, i quali nel frattempo hanno fatto sapere che «i ruoli istituzionali vanno tenuti fuori

dal dibattito politico, che nessuno è inamovibile ma che il tutto va fatto rientrare, semmai, in una logica di sistema che comprenda sia l'amministrazione comunale che quella provinciale, che.... L'Ato». E a Marino Capoccia, segretario dei Ds e presidente dell'Ato, saranno fischiate le orecchie. Come dire, se si tocca la giunta, tutto viene rimesso in discussione.

La segreteria dell'unione intercomunale e il coordinamento dell'unione dell'Orvietano hanno risposto a stretto giro di posta. «Per quanto riguarda il documento dei compagni della giunta si ribadisce la necessità di portare avanti il nostro progetto». E, ancora «si dovrà procedere quanto prima ad una verifica politico-programmatica ed organizzativa del nostro esecutivo per ottenere una sintonia con il nuovo quadro politico e con le attese dei nostri elettori e cittadini. Dobbiamo uscire fuori dalle difficoltà che hanno caratterizzato il primo periodo della nuova consiliatura.....».

Epuntuale è arrivato l'incontro dell'altra sera. Preannunciato anche da mosse e uscite che hanno fatto pensare a prese di posizione in vista del traguar-

do. Ha iniziato Roberto Meffi (Margherita) ritenendo «indispensabile rivedere e aggiustare progetto e programmi», ha proseguito Rifondazione con un attacco diretto alla gestione della farmacia comunale. I comunisti, pur esprimendo nel Cda della farmacia il presidente, il quale si è nel frattempo defilato da un comunicato emesso dal resto del consiglio, hanno

messo il dito sui costi - 30.000 euro all'anno - per un Cda che gestisce tre dipendenti. E anche i socialisti hanno fatto la loro parte con Evasio Gialletti, il segretario, il quale ha dichiarato di condividere il ridimensionamento di Risorse per Orvieto, pre-

sidente Franco Raimondo Barbabellà, «purché le nuove linee di indirizzo siano ben chiarite dal consiglio comunale». Insomma, tutti si preparano ai cambiamenti e cercano di prendere le migliori posizioni.